

# Missionari nella Speranza



**Sussidio per un Pellegrinaggio Giubilare**

A CURA DEL SERVIZIO PER LA PASTORALE MISSIONARIA DELL'ARCIDIOCESI DI MILANO

## COME UTILIZZARE QUESTO SUSSIDIO

- L'introduzione tratta da "Spes non confundit", la Bolla di indizione del Giubileo, ci aiuta a comprendere come la dimensione spirituale del Giubileo si coniughi con gli aspetti fondamentali della nostra vita. Così da farne unità!
- **Primo momento: La Parola**  
Il gruppo che celebra il momento giubilare proposto, si confronta con la Parola (l'insegnamento del Padre Nostro, dal Vangelo di Luca). Tale brano, ci apre ad un ascolto e a una riflessione, che trovano alimento anche dal Magistero di papa Francesco che viene riportato di seguito.
- **Secondo momento: La Preghiera**  
La guida del gruppo, provvederà a distribuire un lettore per la parte del Magistero del Papa che fa da introduzione e poi deciderà come far recitare la preghiera del Giubileo. Al termine della quale, coralmemente verrà recitato il Credo nella versione Niceno-Costantinopolitana.
- **Terzo momento: La Fraternità**  
Il terzo momento continua il clima di preghiera della Celebrazione Giubilare. Il messaggio che introduce il momento della Fraternità, ricorda infatti, che essa è il segno più eloquente della speranza che il cristiano porta nel mondo. I due salmi proposti e che si possono pregare di seguito, ci ricordano e invitano a gustare la bellezza e la forza della fraternità. I gruppi che saranno accompagnati da un/a missionario/a potranno, se lo desiderano, beneficiare della loro testimonianza. A seguire, viene proposto uno spazio di riflessione personale, che possa, dove è possibile, preparare al Sacramento della Riconciliazione che dovrebbe precedere il quarto momento.
- **Quarto momento: La Condivisione**  
Concludiamo la Celebrazione del Giubileo con un momento di restituzione comunitaria della propria vita, dei propri desideri più profondi e dei bisogni del mondo, al termine del quale si pregherà secondo le intenzioni del Papa, come previsto dalla norma per acquistare l'indulgenza plenaria.

“Il sussidio può essere utilizzato nelle sue parti con molta libertà. In ultima facciata sono offerte indicazioni per come vivere il giubileo”

# In questo Anno di Grazia

Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante.

Per questo ho scelto il motto Pellegrini di speranza. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani.

Penso specialmente ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre. Le voci dei poveri siano ascoltate in questo tempo di preparazione al Giubileo che, secondo il comando biblico, restituisce a ciascuno l'accesso ai frutti della terra:

«Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo servirà di nutrimento a te, al tuo schiavo, alla tua schiava, al tuo bracciante e all'ospite che si troverà presso di te; anche al tuo bestiame e agli animali che sono nella tua terra servirà di nutrimento quanto essa produrrà» (Lv 25,6-7).

Pertanto, la dimensione spirituale del Giubileo, che invita alla conversione, si coniughi con questi aspetti fondamentali del vivere sociale, per costituire un'unità coerente. Sentendoci tutti pellegrini sulla terra in cui il Signore ci ha posto perché la coltiviamo e la custodiamo (cfr Gen 2,15), non trascuriamo, lungo il cammino, di contemplare la bellezza del creato e di prenderci cura della nostra casa comune.

Auspico che il prossimo Anno giubilare sia celebrato e vissuto anche con questa intenzione. In effetti, un numero sempre crescente di persone, tra cui molti giovani e giovanissimi, riconosce che la cura per il creato è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà.

(DALLA BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO ORDINARIO DELL'ANNO 2025: "SPES NON CONFUNDIT", DI PAPA FRANCESCO)

## Buon Giubileo

## Invocazione allo Spirito Santo

- G.** Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.  
Vieni padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni luce dei cuori.
- T.** Vieni Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli  
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

**Canto tra quelli proposti o altro**

## I MOMENTO - LA PAROLA

### Dal Vangelo di Luca

**(Lc 11,1-4)**

**L1** Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».

Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione».

**L2** C'è un'assenza impressionante nel testo del "Padre nostro" ... manca la parola "io". Mai si dice "io". Gesù insegna a pregare avendo sulle labbra anzitutto il "Tu", perché la preghiera cristiana è dialogo: "sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà". Non il mio nome, il mio regno, la mia volontà. Io no, non va. E poi passa al "noi". Tutta la seconda parte del "Padre nostro" è declinata alla prima persona plurale: "dacci il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti, non abbandonarci alla tentazione, liberaci dal male". Perfino le domande più elementari dell'uomo – come quella di avere del cibo per spegnere la fame – sono tutte al plurale. Nella preghiera cristiana, nessuno chiede il pane per sé: dammi il pane di oggi, no, dacci, lo supplica per tutti, per tutti i poveri del mondo. Non bisogna dimenticare questo, manca la parola "io". Si prega con il **tu** e con il **noi**.

...Perché non c'è spazio per l'individualismo nel dialogo con Dio. Non c'è ostentazione dei propri problemi come se noi fossimo gli unici al mondo a soffrire. Non c'è preghiera elevata a Dio che non sia la preghiera di una comunità di fratelli e sorelle, il noi: siamo in comunità, siamo fratelli e sorelle, siamo un popolo che prega, "noi".

(CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUL "PADRE NOSTRO" - MERCOLEDÌ, 13 FEBBRAIO 2019)

**Dopo il momento di silenzio si può proporre un canto**

## **II MOMENTO - LA PREGHIERA**

I missionari di speranza sono uomini e donne di preghiera, perché «la persona che spera è una persona che prega», come sottolineava il Venerabile Cardinale Van Thuan, che ha mantenuto viva la speranza nella lunga tribolazione del carcere grazie alla forza che riceveva dalla preghiera perseverante e dall'Eucaristia (cfr F.X. Nguyen Van Thuan, Il cammino della speranza, Roma 2001, n. 963).

Non dimentichiamo che pregare è la prima azione missionaria e al contempo «la prima forza della speranza» (Catechesi, 20 maggio 2020).

(N° 3 - MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA 2025)

### **Preghiera del Giubileo**

Padre che sei nei cieli,  
la fede che ci hai donato  
nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,  
e la fiamma di carità  
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,  
ridestino in noi, la beata speranza  
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi  
in coltivatori operosi dei semi evangelici  
che lievitano l'umanità e il cosmo,  
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,  
quando vinte le potenze del Male,  
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo  
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,  
l'anelito verso i beni celesti  
e riversi sul mondo intero  
la gioia e la pace del nostro Redentore.  
A te Dio benedetto in eterno  
sia lode e gloria nei secoli.  
Amen.

## Credo Niceno-Costantinopolitano

In pieno Giubileo 2025 — Anno Santo indetto da Papa Francesco e inteso a ravvivare la speranza cristiana — ricorrerà anche il 1700° anniversario del primo Concilio ecumenico della storia della Chiesa, tenutosi a Nicea nel 325. Questo anniversario ha importanti dimensioni ecumeniche, ravvisabili già nel fatto che il Santo Padre ha espresso il desiderio di recarsi a Nicea per celebrare tale commemorazione insieme al Patriarca ecumenico, Bartolomeo I. Anche la Commissione “Fede e Costituzione” del Consiglio ecumenico delle Chiese si sta preparando a questa celebrazione.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,  
Creatore del cielo e della terra,  
di tutte le cose visibili e invisibili.  
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,  
unigenito Figlio di Dio,  
nato dal Padre prima di tutti i secoli:  
Dio da Dio, Luce da Luce,  
Dio vero da Dio vero,  
generato, non creato,  
della stessa sostanza del Padre;  
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.  
Per noi uomini e per la nostra salvezza  
discese dal cielo,  
e per opera dello Spirito Santo  
si è incarnato nel seno della Vergine Maria  
e si è fatto uomo.  
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,  
morì e fu sepolto.  
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,  
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.  
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,  
e il suo regno non avrà fine.  
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,  
e procede dal Padre e dal Figlio.  
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,  
e ha parlato per mezzo dei profeti.  
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.  
Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.  
Aspetto la risurrezione dei morti  
e la vita del mondo che verrà.  
Amen.

# III MOMENTO - LA FRATERNITÀ

## Canto - Popoli tutti acclamate

(o altro canto)

Animate da una speranza così grande, le comunità cristiane possono essere segni di nuova umanità in un mondo che, nelle aree più “sviluppate”, mostra sintomi gravi di crisi dell’umano: diffuso senso di smarrimento, solitudine e abbandono degli anziani, difficoltà di trovare la disponibilità al soccorso di chi ci vive accanto.

Sta venendo meno, nelle nazioni più avanzate tecnologicamente, la prossimità: siamo tutti interconnessi, ma non siamo in relazione. L’efficientismo e l’attaccamento alle cose e alle ambizioni ci inducono ad essere centrati su noi stessi e incapaci di altruismo. Il Vangelo, vissuto nella comunità, può restituirci un’umanità integra, sana, redenta. Rinnovo pertanto l’invito a compiere le azioni indicate nella Bolla di indizione del Giubileo (nn. 7-15), con particolare attenzione ai più poveri e deboli, ai malati, agli anziani, agli esclusi dalla società materialista e consumistica. E a farlo con lo stile di Dio: con vicinanza, compassione e tenerezza, curando la relazione personale con i fratelli e le sorelle nella loro concreta situazione (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 127-128). Spesso, allora, saranno loro a insegnarci a vivere con speranza. E attraverso il contatto personale potremo trasmettere l’amore del Cuore compassionevole del Signore. Sperimenteremo che «il Cuore di Cristo [...] è il nucleo vivo del primo annuncio» (Lett. enc. Dilexit nos, 32). Attingendo da questa fonte, infatti, si può offrire con semplicità la speranza ricevuta da Dio (cfr 1Pt 1,21), portando agli altri la stessa consolazione con cui siamo consolati da Dio (cfr 2Cor 1,3-4).

Nel Cuore umano e divino di Gesù, Dio vuole parlare al cuore di ogni persona, attirando tutti al suo Amore. «Noi siamo stati inviati a continuare questa missione: essere segno del Cuore di Cristo e dell’amore del Padre, abbracciando il mondo intero» (Discorso ai partecipanti all’Assemblea generale delle Pontificie Opere Missionarie, 3 giugno 2023).

(N° 2 - MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA 2025)

## Salmo 132

**G.** Nella collezione dei Salmi delle ascensioni, questo salmo esprime la gioia del pellegrino che, partito da solo da un mondo ostile, una volta arrivato a Gerusalemme scopre di essere tra fratelli e canta la bellezza della fraternità. Il termine «fratelli», oltre a quelli «di sangue», indica anche tutti i membri della comunità.

Ecco quanto è buono e quanto è soave  
che i fratelli vivano insieme!

È come olio profumato sul capo,  
che scende sulla barba,  
sulla barba di Aronne,  
che scende sull'orlo della sua veste.

È come rugiada dell'Ermon,  
che scende sui monti di Sion.

Là il Signore dona la benedizione  
e la vita per sempre.

**Gloria al Padre...**

## Salmo 133

**G.** Ogni pellegrinaggio a Gerusalemme è una salita. Ogni cammino interiore è una salita: i paesaggi, le memorie, gli incontri e le esperienze; le rinunce, la fatica, le battute di arresto e le sconfitte. Poi c'è la vetta, l'arrivo, la vista del Santo e del Tempio. Del nostro Cuore.

Ecco, benedite il Signore,  
voi tutti, servi del Signore;  
voi che state nella casa del Signore  
durante le notti.

Alzate le mani verso il tempio  
e benedite il Signore.  
Da Sion ti benedica il Signore,  
che ha fatto cielo e terra.

**Gloria al Padre...**

Si consiglia, dov'è possibile, una breve testimonianza sul tema dell'accoglienza fraterna nelle nostre Comunità.  
Segue un tempo di silenzio per la riflessione. Se lo si desidera, si può inserire qui il momento per il sacramento della Riconciliazione.

# IV MOMENTO - LA CONDIVISIONE

## Canto tra quelli proposti o altro

Al termine del momento di riflessione personale ed, eventualmente, del sacramento della Riconciliazione è possibile – se il gruppo lo ritiene opportuno – vivere un momento di condivisione tra coloro che hanno partecipato al pellegrinaggio giubilare. Il testo qui sotto, letto da uno dei partecipanti può segnare l’inizio della condivisione.

Nel vangelo di Luca, al capitolo 9, troviamo queste parole: “Gesù convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi ... Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure”. Il pellegrinaggio giubilare è un momento di “riposo” più dello Spirito che del corpo. Eppure anche noi, nel pellegrinaggio della nostra vita, siamo stati testimoni di come il Signore ha agito e sta agendo nei nostri cuori rendendoli sempre di più simili al cuore di Gesù. Possiamo, nel tempo che abbiamo a disposizione, condividere qualche esperienza di fede che abbiamo vissuto o che stiamo vivendo in questo periodo. Di seguito alcune domande che possono facilitare la condivisione.

- “Venite in disparte e riposatesi un po’”. Condivido una esperienza dello Spirito o di comunione dove ho trovato ristoro per la mia anima e il mio corpo
- “Raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto”. Nel vangelo di Matteo, Gesù invita a far vedere le opere buone che facciamo, perché si renda gloria al Padre che è nei cieli. Condividiamo qualche esperienza di vita dove abbiamo quasi toccato con mano l’intervento di Dio.

Terminata la condivisione, ci avviamo alla conclusione del pellegrinaggio con la preghiera di conclusione.

## **Ritornello Inno del Giubileo** **(o altro ritornello)**

Fiamma viva della mia speranza questo canto giunga fino a Te!  
Grembo eterno d'infinita vita nel cammino io confido in Te.

### **G. Riconosciamo i nostri limiti**

L. Signore, riconosciamo la nostra fragilità e il nostro bisogno di perdono.  
**T. Confessiamo i nostri peccati e le nostre mancanze.**

### **G. Chiediamo perdono e misericordia**

L. Padre misericordioso, perdona i nostri errori e le nostre colpe.  
**T. Abbi pietà di noi, tuoi figli smarriti.**

### **G. Ringraziamo per i doni ricevuti**

L. Ti ringraziamo, Signore, per la tua immensa bontà e per i doni che ci hai elargito.  
**T. Grazie per la fede, la speranza e l'amore.**

### **G. Preghiamo per il Giubileo**

L. Padre Santo, benedici questo Anno Giubilare.  
**T. Fa' che sia un tempo di grazia e di conversione per tutti noi. Guida Chiesa nel suo cammino di testimonianza e di servizio.**

### **G. Preghiamo per la pace nel mondo**

L. Principe della pace, dona al mondo intero il dono della concordia.  
**T. Illumina le menti dei governanti e di coloro che hanno responsabilità.**

### **G. Preghiamo per i bisognosi**

L. Signore, guarda con misericordia coloro che soffrono.  
**T. Sostieni i poveri, gli ammalati e tutti coloro che hanno bisogno di aiuto.**

### **G. Preghiamo per il Papa e secondo le sue intenzioni**

L. Signore, sostieni il nostro Papa Francesco nel suo ministero.  
**T. Donagli saggezza, coraggio e forza per guidare il tuo popolo.**

### **T. Padre, Ave, Gloria...**

**G.** A te, Padre onnipotente, sia la lode e la gloria nei secoli dei secoli.  
**T. Amen.**

## **Canto finale**

## Inno del Giubileo Pellegrini di Speranza

***Fiamma viva della mia speranza  
questo canto giunga fino a Te!  
Grembo eterno d'infinita vita  
nel cammino io confido in Te.***

Ogni lingua, popolo e nazione  
trova luce nella tua Parola.  
Figli e figlie fragili e dispersi  
sono accolti nel tuo Figlio amato.

**RIT.**

Dio ci guarda, tenero e paziente:  
nasce l'alba di un futuro nuovo.  
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:  
passa i muri Spirito di vita. **RIT.**

Alza gli occhi, muoviti col vento,  
serra il passo: viene Dio, nel tempo.  
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:  
mille e mille trovano la via. **RIT.**

## Popoli tutti acclamate

Mio Dio, Signore,  
nulla è pari a te.  
Ora e per sempre, voglio lodare,  
il tuo grande amor per me.

Mia roccia tu sei,  
pace e conforto mi dai.  
Con tutto il cuore e le mie forze,  
sempre io ti adorerò.

***Popoli tutti acclamate al Signore,  
Gloria e potenza cantiamo al re.  
Mari e monti si prostrino a te  
al tuo nome, o Signore.***

***Canto di gioia per quello che fai,  
per sempre Signore con te resterò.  
Non c'è promessa, non c'è fedeltà  
che in te***

## Gloria a Te Cristo Gesù

***Gloria a te, Cristo Gesù,  
oggi e sempre tu regnerai!  
Gloria a te! Presto verrai:  
sei speranza solo tu!***

Sia lode a te! Cristo Signore,  
offri perdono, chiedi giustizia:  
l'anno di grazia apre le porte.  
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!

***Gloria a te, Cristo Gesù...***

Sia lode a te! Cuore di Dio,  
con il tuo sangue lavi ogni colpa:  
torna a sperare l'uomo che muore.  
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!

***Gloria a te, Cristo Gesù...***

Sia lode a te! Vita del mondo,  
umile servo fino alla morte,  
doni alla storia nuovo futuro.  
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!

***Gloria a te, Cristo Gesù...***

Sia lode a te! Grande pastore,  
guidi il tuo gregge alle sorgenti  
e lo ristori con l'acqua viva.  
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!

***Gloria a te, Cristo Gesù,,,***

Sia lode a te! Figlio diletto,  
dolce presenza nella tua Chiesa:  
tu ami l'uomo come un fratello.  
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!

***Gloria a te, Cristo Gesù...***

Sia lode a te! La benedetta,  
Vergine Madre prega con noi:  
tu l'esaudisci, tu la coroni.  
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!

***Gloria a te, Cristo Gesù...***

Sia lode a te! Tutta la Chiesa,  
celebra il Padre con la tua voce  
e nello Spirito canta di gioia.  
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia

***Gloria a te, Cristo Gesù...***

L'ufficio per la Pastorale Missionaria offre questo sussidio per i gruppi missionari delle parrocchie che desiderano vivere il giubileo pellegrinando in una delle quindici chiese giubilari nella Diocesi (visita la pagina [www.chiesadimilano.it/ufficioperlapastoralemissionaria/](http://www.chiesadimilano.it/ufficioperlapastoralemissionaria/) per conoscere le 15 chiese giubilari).

- “Desiderano”! Cioè, non è una scelta obbligata: molte infatti sono le iniziative organizzate nelle comunità cui è auspicabile aderire.
- Nel caso il gruppo missionario ritenesse opportuno vivere il Pellegrinaggio, si organizza autonomamente, meglio se coordinando l'iniziativa con chi è responsabile della comunità.
- La scelta della meta e la modalità di raggiungerla va operata all'interno del gruppo, insieme.
- Il pellegrinaggio può anche essere effettuato, nel caso risultasse troppo impegnativo per tutto il gruppo, in gruppo ristretto.
- Ricordiamo infine come viene concessa l'indulgenza giubilare, in condizione normale :
  - 1) La condizione interiore essenziale: il pentimento e il desiderio di conversione della vita
  - 2) Il pellegrinaggio (consigliato un percorso a piedi, anche se reve, verso la Chiesa scelta)
  - 3) Un momento di preghiera (vedi il sussidio) nel quale recitare il CREDO, la preghiera secondo le intenzioni del Papa (normalmente il PADRE NOSTRO, l'AVE MARIA, e GLORIA AL PADRE)
  - 4) La confessione e la partecipazione alla santa Messa con la comunione (non necessariamente durante il pellegrinaggio, ma anche nei giorni che lo precedono o seguono)

**Buon Pellegrinaggio**